

LETTO, VISTO, ASCOLTATO

LO SPETTACOLO

La Vassileva, una Desdemona sensuale che conquista Parma

Otello brucia immensi quantità di energia nel nulla. Davvero è il melodramma che ha smarrito il proprio avvenire. Non è un ponte gettato verso il futuro della musica, perché i ponti Verdi

con quest'opera ispirata alla tragedia di Shakespeare preferisce tagliarli di netto. Grazie all'accorta dilatazione dei tempi, al direttore Bruno Bartoletti riesce la rincorsa al rallentatore di un dramma musicale sul punto di dissolversi e scivolar via. Con la regia di John Cox, al Teatro Regio di Parma, l'isola di Cipro è piuttosto la tolda di una nave da cui è impossibile sbarcare vivi. Può illudersi Otello — Vladimir Galouzine spavaldo e sorridente anche nel raccogliere le intemperanze del loggione — di conoscere la rotta ma è Jago — con Marco Vratogna ambiguo come non mai — a dirigere verso la collisione. Vittima designata è la Desdemona eccezionalmente sensuale di Svetla Vassileva (foto con Otello). Ed ecco la linea dell'orizzonte — un mare di alluminio inventato dallo scenografo Johan Engels — tingersi di rosso.

Alessandro Taverna

.....
Otello di Giuseppe Verdi, Teatro Regio di Parma

